

PAROLE DELLO SCHERMO

Totò e la comicità letteraria, **Dario Fo** e lo «svitato»

Che c'azzecca Totò con un festival di cinema e letteratura? Risposta pronta: nessuno come Totò ha stravolto, modificato, rivoluzionato la lingua italiana, salvandola dalla deriva burocratica e unificando da nord a sud una comunità nazionale di spettatori entusiasti. Totò e comicità letteraria occupano dunque la scena delle *Parole dello Schermo*, nel gran finale di due giorni che chiude la terza edizione del festival. A quarant'anni dalla morte dell'artista napoletano, tocca ai suoi collaboratori ricordarne genialità e perizia, grazie al convegno *L'eredità di Totò* (Lumière ore 17.30), con Fofi, Sanguineti, Carlo Croccolo, Isa Barzizza, Marisa Merlini e molti altri. Dall'incontro si attendono riflessioni, aneddoti, spezzoni rari.

Tra i compagni di strada di Totò sarà presente Mario Mo-

nicelli, regista di *I soliti ignoti* e *Guardie e ladri* - due dei film meglio congegnati della commedia italiana. Ma oggi al Cinema Lumière c'è una specie di maratona De Curtis: *Totò e i re di Roma* (ore 20, Sala Officinema/Mastroianni), *I soliti ignoti* (ore 20.30, Sala Scorsese), *Totò e le donne* (ore 22.15, Sala Officinema/Mastroianni), *Guardie e ladri* (ore 22.30, Sala Scorsese). E contemporaneamente, in Piazza Maggiore, alle ore 21.45, Franca Faldini - compagna e biografa di Totò dal 1954 - leggerà un testo di Totò prima della proiezione, presentata da Mario Monicelli, di Totò e Carolina, che vedremo nella sua interezza grazie al recupero compiuto proprio dalla Cineteca di Bologna nel 1999: la censura ne aveva fatto coriandoli a causa di battute troppo sarcastiche sull'Arma e sulla religione. Come gli è accaduto in al-

tre occasioni, toccherà al funambolico Carlo Croccolo "doppiare" dal vivo le scene ritrovate prive del sonoro.

Da Totò a Fo: lunedì si slitta di contesto, anche se - nuovamente - è la lingua italiana ad essere esplorata nelle sue potenzialità da giullari più intelligenti del re. **Dario Fo** sarà presente alle ore 18.30 al Cinema Lumière per presentare *Lo svitato*, bizzarro e poco conosciuto film diretto da Carlo Lizzani nel 1956, interpretato dal premio Nobel, insieme a **Franca Rame**. Si tratta di un pellicola assai curiosa, poiché si scopre Fo alle prese con un *humor* quasi hollywoodiano e in cerca di un lancio cinematografico poi mai avvenuto (anche perché non necessario). Ingenuità e momenti eccelsi si fondono all'interno di un'opera diseguale, che va considerata alla stregua di re-

perto storico di un cinema lunare, lontano dai canoni italiani. Fo e Carlo Lizzani, assieme al critico Tatti Sanguineti, incontreranno il pubblico prima della proiezione del film, occasione in cui Fo firmerà anche copie della nuova ristampa in Dvd de *Lo svitato*, edita grazie a Ripley's Home Video.

Forse Totò non avrebbe meritato il Nobel, ma di certo la distanza che lo separa dall'arte di Fo non è grande quanto si potrebbe credere. E non può essere un caso che Fo abbia dedicato a Totò alcune straordinarie lezioni di teatro, analizzandone il repertorio comico, la componente avanguardista, i debiti con la commedia dell'arte, le potenzialità mimetiche: lo stesso bagaglio artistico poi trascorso e reinventato da Fo. Ecco perché i due si specchiano, in questo finale di festival dedicato all'umorismo.

Roy Menarini



RARO

La locandina de «Lo svitato», bizzarro e poco conosciuto film diretto da Carlo Lizzani nel 1956, interpretato da **Dario Fo** con **Franca Rame**. Lo presenterà lo stesso premio Nobel domani alle 18.30 al cinema Lumière

GLI APPUNTAMENTI

*Oggi film
e convegno
su De Curtis
Domani il Nobel
al Lumière*

